

FUNDAZIUN RETOROMANA PADER FLURIN MAISSEN (FRR)

Project: Vocabulari romontsch sursilvan-franzos

Directur dil project: Francestg Friberg, President FRR, Via Dadens, 7163 Danis, tel./fax 081/941 24 19

Redactor: Jean-Jacques Furer, Véra, 6535 Roveredo, tel./fax 091/ 827 36 93

Secretariat : Inge Venzin-Flury, Darvella, 7166 Trun, tel./fax 081/941 24 19

USCITO IL PRIMO DIZIONARIO ROMANCIO SURSILVANO – FRANCESE

Dopo vent'anni di lavoro, è uscito il primo dizionario romancio sursilvano – francese, che è anche il primo dizionario romancio di tali dimensioni che non sia diretto verso il tedesco.

Il dizionario si propone come uno strumento per ampliare le possibilità d'accesso al romancio, per alleggerire l'egemonia del tedesco e combattere la germanizzazione.

1. GENERALITA' SUL ROMANCIO

Una lingua minacciata perchè pesantemente discriminata.

In 200 anni il romancio ha perso oltre 4/5 del suo peso relativo in Svizzera.

Nei soli 10 ultimi anni il nucleo centrale dei locutori del romancio si sarebbe ridotto di 1/4.

2. CASA EDITRICE ED AUTORE

Casa editrice dell'opera è la Fundaziun Retoromana P. Flurin Maissen, una piccola fondazione indipendente per la cura e la difesa del romancio.

L'autore è il sociolinguista romando multilingue Jean-Jacques Furer.

3. DIZIONARIO ROMANCIO SURSILVANO – FRANCESE

Una realizzazione sofferta, sostenuta però da numerose istituzioni di diversa natura e persone di tutta la Svizzera.

Un dizionario di 724 pagine, circa 25.000 articoli o rinvii, una ricca fraseologia, informazioni generali sul romancio, tabelle di coniugazione nonché della pronuncia del romancio sursilvano.

La presentazione e conferenza stampa ha luogo il 21 marzo alle 10 di mattina nel Benefeci di Rumein (Val Lumnezia, GR), luogo simbolico per il movimento romancio.

1. GENERALITA' SUL ROMANCIO

1.1 Situazione del romancio in Svizzera

Il romancio è secondo la Costituzione federale una delle quattro lingue nazionali della Svizzera. Dal 1996 è anche una lingua limitatamente ufficiale della Confederazione. In pratica però, in paragone con i diritti garantiti ed effettivi dei quali le altre lingue nazionali godono, il romancio è pesantemente *discriminato*.

La Costituzione del Cantone dei Grigioni da parte sua riconosce il romancio e l'italiano alla pari del tedesco, ma in realtà lo Stato cantonale funziona in tedesco e le due lingue romanze sono in pratica gravemente neglette e discriminate, il romancio del resto ancora di più dell'italiano nonostante l'area italoфона sia nei Grigioni alcune volte più ridotta di quella romancia.

Il romancio è lingua d'insegnamento a scuola soltanto in una parte del proprio territorio linguistico, e questo soltanto durante i primi anni di scuola: in ogni caso, tutti gli allievi dell'area romancia finiscono poi la scuola essenzialmente od unicamente in tedesco.

Se è vero che in quanto alla radio la dotazione in programmi romanci ha ormai raggiunto un livello pressoché accettabile, la televisione romancia da parte sua nel 2000 ha potuto produrre esattamente 63 ore in totale (incluse numerose parti in tedesco o alemannico che non vengono tradotte!), di fronte alle 11.882 ore prodotte dalla televisione alemannica DRS.

Gli effetti di tutte le discriminazioni sofferte si coniugano e si accumulano sin dalla costituzione del Cantone e della Confederazione moderni ed hanno costretto i Romanci ad accettare di diventare bilingui ed in realtà a sottomettersi sempre di più al tedesco, perdendo o abbandonando a volte la propria lingua.

La situazione economica ha poi ancora aggravato questi effetti. Sino a poco tempo fa, essa ha costretto ad ogni generazione una buona parte dei Romanci ad emigrare in altre aree linguistiche. Ed oggi che pressoché tutte le vallate romance conoscono uno sviluppo turistico sfrenato che esige manodopera, essa provoca al contrario un'intensa immigrazione di persone soprattutto tedescofone o legate al tedesco, che in certi luoghi rappresentano anche più di tre quarti della popolazione e soffocano la popolazione romancia già del tutto bilingue.

1.2 Diffusione del romancio

Un tempo tutto l'odierno cantone dei Grigioni, ad eccezione delle vallate di lingua italiana, parlava romancio. Ad ovest, nord ed est l'area romancia si estendeva persino ben oltre i confini cantonali. Il romancio non ha però quasi mai cessato di perdere terreno davanti al tedesco. Soltanto nel periodo tra il '500 e la fine del '700 o l'inizio dell'800, i confini fra romancio e tedesco rimasero sostanzialmente immutati, e peraltro molto marcati, cosicché li si può considerare come «tradizionali».

200 anni fa, quando la ripartizione linguistica era ancora chiara, si è stimato che i Romanci fossero 37.000 all'incirca, ciò che rappresentava la metà buona della popolazione grigione di allora, ed oltre 2% della popolazione della Svizzera. Questa cifra indicava anche approssimativamente la diffusione totale della lingua romancia perché parlare romancio significava a quel tempo generalmente avere il romancio come lingua materna e miglior lingua ed assai spesso come unica lingua.

Oggi invece, al contrario di ciò che generalmente si crede, non si conosce il numero dei Romanci, né delle persone che sanno, parlano o capiscono il romancio in Svizzera – in altre pa-

role la diffusione reale, totale del romancio. Lo stesso vale del resto per i Romandi e la diffusione del francese o di ogni altra lingua. Nei censimenti di fatti non si chiede ad esempio «E' romancio?» né «Parla romancio?».

L'area romancia tradizionale definita qui sopra contava nel 1990 66.780 abitanti, vale a dire l'1% della popolazione della Svizzera e 38% di quella dei Grigioni. In seguito alle migrazioni appena menzionate e per effetto della discriminazione della lingua però, una parte crescente della popolazione dell'area romancia non sa romancio e non lo impara né – se la situazione vigente non viene corretta – lo imparerà. Sono anzi i parlanti del romancio a diminuire costantemente nella propria area.

Ci sono però d'altronde i Romanci emigrati nel resto della Svizzera, con i loro discendenti che in parte usano ancora il romancio. E finalmente, c'è anche gente che, senza essere di origine romancia né vivere in territorio romancio, per una ragione o l'altra ha imparato il romancio. La Fundaziun Retoromana, come organizzatrice da più di 30 anni di corsi di romancio sursilvano ai quali partecipano ogni anno decine di persone non provenienti dall'area romancia, lo sa per esperienza.

Ciò che si conosce è, molto esattamente, il numero delle persone che, nelle condizioni poste, hanno indicato tale o tale lingua in risposta alle domande fatte nei censimenti. Così, alla richiesta di indicare la lingua – un'unica lingua, anche per i bilingui perfetti! – «nella quale pensa e che conosce meglio», 39.632 persone hanno dichiarato il romancio nel 1990, ciò che rappresenta lo 0,6% della popolazione totale del paese. Questo dato non rappresenta in assoluto la popolazione «romancia», bensì il *nucleo centrale* della popolazione che parla romancio.

Nel censimento del 1990 si è però per la prima volta anche chiesto «Quale/i lingua/e parla abitualmente a) a scuola, al lavoro, b) a casa, con i familiari (sono possibili più risposte)», e qui il romancio è stato menzionato, solo o insieme ad una o più altre lingue, da 62.353 persone. Complessivamente, sono stati 66.356 gli abitanti della Svizzera, pari allo 0,97% della popolazione totale, che hanno menzionato in qualche modo il romancio. Ma a causa delle restrizioni imposte nelle domande poste, neppure quest'ultima cifra rappresenta la diffusione totale del romancio nel paese.

Per farsi un'idea di questa, ci si può basare su tre sondaggi stati realizzati negli anni 90, fra l'altro con la domanda generale «Parla regolarmente romancio?». Estrapolandone con prudenza i risultati che sono concordanti, ma purtroppo limitati alle regioni romance e tedesche dei Grigioni, si può considerare senza gran rischio di sbagliare che la Svizzera conta almeno 100.000 persone di lingua romancia o che parlano correntemente romancio.

O meglio le contava negli anni 90. Perché secondo i primissimi dati del censimento del 2000, pubblicati alcune settimane fa, meno dello 0,4% ossia meno di 30.000 dei 7,2 milioni di abitanti del paese avrebbero indicato il romancio come lingua «nella quale pensa e che conosce meglio».

In altre parole:

- nel corso di 200 anni, il romancio come lingua miglior parlata avrebbe perso oltre 4/5 del suo peso relativo in Svizzera, mentre nel piccolo resto non c'è più quasi nessuno da considerare come non bilingue;
- in soli 10 anni poi, il nucleo centrale della popolazione che parla romancio si sarebbe ridotto di un quarto.

Anche se, come bisogna sperare, i dati complementari mostreranno che la diffusione del romancio come lingua parlata nell'ambito familiare non si è ridotta, si tratta del più tragico segno mai constatato delle conseguenze della discriminazione subita dalla lingua e della pressione del tedesco a scuola e nell'esistenza intera dei Romanci.

1.3 Romancio e idiomi romanci

Circostanze contrarie hanno impedito che il romancio sviluppasse uno standard comune all'intera area romancia. Si sono anzi sviluppate diverse lingue scritte ed oggi abbiamo cinque standard romanci, detti idiomi, ognuno dei quali è – nella misura nella quale il romancio viene adoperato e non è marginalizzato dal tedesco – la lingua in uso nella propria regione a scuola, nell'amministrazione, nella vita quotidiana, nella letteratura, nel canto, ecc.

Gli idiomi romanci odierni sono, da ovest ad est, il sursilvano, il sutsilvano, il surmirano, il puter ed il vallader – questi due ultimi formano insieme il ladino. Fra questi, il sursilvano viene adoperato da circa la metà dei parlanti.

Ci sono ovviamente differenze sintattiche, ortografiche, fonetiche e lessicali fra questi idiomi. Tutti loro sono però comprensibili tra loro, anche i più distanziati – a patto naturalmente che ci sia la volontà di capire l'altro.

Nel 1982 è stata creata, dopo diversi tentativi falliti, una forma nuova, detta «rumantsch gri-schun» o «rg», forma leggermente semplificata e sistematizzata di compromesso fra gli idiomi tradizionali. Lo scopo dell'«rg» non è di unificare la lingua romancia rimpiazzando gli idiomi scritti (i dialetti regionali o locali sono ancora un'altra realtà, e sono meramente parlati), bensì di dare la possibilità di adoperare il romancio laddove altrimenti, vista l'esistenza di più idiomi, si adopererebbe (e si adoperava) il tedesco per indirizzarsi ai Romanci.

L'«rg» è così la forma adoperata dalla Confederazione quando si serve del romancio. Da poco è anche la forma principale adoperata dal Cantone dei Grigioni.

A livello locale e regionale invece vigono gli idiomi tradizionali. Con poche eccezioni, essi sono le forme che vengono adoperate e studiate a scuola, che vengono usate per creare letteratura, per parlare, per cantare, insomma per vivere.

2. CASA EDITRICE ED AUTORE

2.1 Fundaziun Retoromana Pader Flurin Maissen

Negli anni 60 e 70, il Padre Flurin Maissen creò, insieme fra l'altro ai suoi fratelli linguisti Alfons ed Augustin, diversi enti, ognuno con il proprio scopo: Ediziun della Revista Retoromana, Fondo Culturale, e soprattutto Institut de Cuors Retoromontschs (1969). Nel 1982 poi, fu tra i fondatori della Fundaziun Retoromana Pader Placi a Spescha (FRR), che riprese quelle diverse attività. Padre Flurin prese come modello ed ispiratore quel padre benedettino di 200 anni fa che fu un vero precursore in campi così diversi come la linguistica, l'alpinismo, la cartografia.

Lo stesso padre Flurin era un «touche à tout» di grande ingegno, che si occupò successivamente o parallelamente e sempre con reali competenze di lingua, musica, fisica, cristallografia, meteorologia, ecologia, meccanica. Autore di diverse opere scientifiche come letterarie,

deteneva anche vari brevetti d'invenzione. Sotto la sua amministrazione, il Benefeci di Rumein – casa e bene agricolo messi nel '700 a disposizione del monastero di Mustér (ted. Disentis) da proprietari locali a patto che padri assumessero la messa in paese – divenne uno dei motori del movimento romancio (programma di Rumein), ma nello stesso tempo un centro conosciuto internazionalmente per sperimenti ecologici (biogas; motore stirling).

Dopo la morte di Padre Flurin nel 1999, la FRR decise di prendere il suo nome per ricordarlo e come sorgente d'ispirazione.

La FRR è una fondazione di diritto privato, neutrale ed indipendente, dedicata alla difesa ed alla promozione del romancio. Ha sviluppato contatti con altre comunità discriminate; realizzato o sostenuto ricerche sociolinguistiche ed attività culturali; pubblicato numerosi studi o articoli in materia, nonché materiale linguistico; organizzato campagne e conferenze; diffuso informazioni.

Da anni, la FRR ha però concentrato le sue forze, limitate, su due nodi. L'attività più visibile e conosciuta è l'organizzazione, ogni anno, dei Corsi estivi di romancio sursilvano, fondati nel 1969. Da Rumein, sono stati trasferiti 20 anni fa nella Casa Caltgera, a Laax, che offre l'infrastruttura necessaria. I corsi hanno sempre luogo in luglio e vengono frequentati annualmente da 60-70 partecipanti provenienti dai Grigioni, dal resto della Svizzera e dall'estero.

Il secondo intento è stato quello che si conclude adesso con la pubblicazione del primo **Dizionario romancio sursilvano – francese**, del primo grande dizionario romancio non diretto verso il tedesco.

2.2 Jean-Jacques Furer

Jean-Jacques Furer, che si definisce un Bernese romando, è nato nel 1948 nell'Ajoie. Si appassionò molto presto, per la storia, la poesia e le lingue. Quest'insieme lo portò a studiare in particolare la situazione delle lingue minacciate, ed a costatare poi che esse sono in realtà sempre lingue discriminate, sebbene in modi e gradi diversissimi. Fece perciò numerosi viaggi e stages in diversi paesi europei. Fra l'altro, studiò il gaelico in Irlanda, passò un anno in Polonia dove lo interessava la sorte della lingua casciumba, ed un anno all'Accademia ferese di Tórshavn per studiare la lingua e la situazione sociolinguistica delle Feroe.

Già negli anni 70 prese coscienza del fatto che, in questa stessa sua Svizzera considerata come modello di convivenza e rispetto fra comunità linguistiche, c'è una lingua gravemente minacciata perché pesantemente discriminata. Avendo studiato diversi degli idiomi romanci, arrivò anche nei Grigioni per studiarne la situazione, incontrò il Padre Flurin Maissen che seppe trattenerlo per il movimento romancio. Nel 1981 uscì suo primo studio sul romancio, sotto il titolo premonitore «La morte del romancio (sarebbe) l'inizio della fine per la Svizzera». La presentazione a Berna di questo studio ebbe una risonanza clamorosa, eccheggiando anche all'estero sino negli Stati Uniti o in Malaysia. La bibliografia di Furer conta adesso numerosi altri studi sul romancio (in particolare «Le romanche en péril? Evolution et perspective», Ufficio federale di statistica, Berna, 1996) ed altre lingue discriminate, nonché traduzioni ed articoli letterari.

Furer conduce nel quotidiano, con sua moglie polacca ed i figli di 12 e 14 anni un progetto personale o modello di famiglia plurilingue nel quale coesistono e si completano, principalmente, polacco, francese, italiano, romancio e tedesco. Grazie all'insegnamento impartito quotidianamente dai genitori, i due figli possiedono quattro lingue «prime» – polacco, francese, italiano e romancio, padroneggiandone le tre prime in modo effettivamente equivalente,

oralmente ed per scritto – e difendendosi anche in tedesco ed in portoghese, nonché nel dialetto italiano locale.

3. DIZIONARIO ROMANCIO SURSILVANO – FRANCESE

3.1 Storia

All'inizio degli anni 80, Padre Flurin Maissen e Jean-Jacques Furer concepirono l'idea di dizionari bilingui destinati a liberare il romancio dal dominio esclusivo del tedesco. Il primo elemento doveva essere un dizionario sursilvano-francese, tanto per l'importanza del francese a livello nazionale ed internazionale, come per il fatto che il redattore era già stato trovato. Installato nel solaio del Benefeci di Rumein e con l'aiuto di Padre Flurin, Furer cominciò i lavori preparativi, che dovevano in parte servire eventualmente anche ad altri dizionari bilingui.

Ben presto si capì che, per realizzare un'opera delle dimensioni e qualità previste, sarebbero necessari anni di lavoro, con due possibilità: impiego a tempo pieno per il redattore trovando i fondi necessari, o lenti progressi fatti nel tempo libero, con una pubblicazione finale dopo diversi decenni. In fine dei conti, il dizionario si realizzò in un modo intermedio, ciò che spiega anche che il progetto durò quasi due decenni rimanendo anche bloccato parecchi anni.

3.2 Sostegno

Dopo tante fatiche, editrice ed autore sono fieri di presentare il Dizionario romancio sursilvano – francese e ringraziano tutti quelli, enti e persone private, che hanno sostenuto il progetto. L'elenco dettagliato si trova nell'introduzione al dizionario.

Contributi finanziari sono giunti da tutta la Svizzera, come dimostra la lista dei principali donatori istituzionali: Fondation Penelope Julliard – Société de la Loterie suisse romande – Sandoz Fondation de Famille – Club Rotary de Genève – Pro Helvetia – Fondation Charles Veillon – Ville de Lausanne – Pourcent culturel Migros – Ville de Neuchâtel – Cantun Grischun – Canton du Valais – Biblioteca romontscha della Claustra de Mustér – Ville de Genève – Vischnaunca da Laax – Gemeinde Baar – Ville de Fribourg – Romania – Pro Raetia – Vischnaunca da Trun – Vischnaunca da Tujetsch – Vischnaunca da Degen – Stadt Winterthur – Stadt Zug.

Hanno invece collaborato in diversi modi ai lavori, in particolare: Giusep Cathomas, Marcel e Suzanne Furer, Florentin Lutz, P. Flurin Maissen, Augustin Manetsch, Franz Monn, Bernard Renard, Franz Roos, Adélaïde Stork, Claudio Vincenz, Isidor Winzap.

3.3 Dimensioni

Il Dizionario conta 724 pagine. Include oltre 20.000 articoli principali con una fraseologia particolarmente fornita, nonché migliaia di articoli secondari e di rinvii. Dà inoltre informazioni generali sul romancio e contiene una tabella dettagliata della pronuncia del romancio sursilvano, nonché tabelle di coniugazione romancia sursilvana (verbi ausiliari, modelli di coniugazione dei gruppi regolari, principali verbi irregolari).

3.4 Scelta dell'idioma romancio

La scelta dell'idioma sursilvano per rappresentare il romancio non è stata diretta contro alcun altro idioma romancio. Al contrario, si è cercato all'inizio di includerne in qualche modo altri – pur dovendo constatare che questo non era realizzabile, almeno per la FRR. La scelta di base in realtà non è mai stata messa in discussione e si imponeva propriamente da sé: il sursilvano è la lingua della regione dove è situata la Fundaziun Retoromana ed è l'idioma che si è imposto come lingua romancia di lavoro per il redattore.

La creazione dell'«rg» ed il suo sviluppo relativo non hanno rimesso in questione questa scelta fondamentale. Di fatto, avendo l'«rg» un compito specifico e con ciò un uso anch'esso specifico e limitato, un dizionario «rg»-francese avrebbe anche avuto uno scopo ed un pubblico potenziale profondamente diversi da quelli per i quali si stava lavorando al Dizionario romancio sursilvano – francese.

I Romanci infatti hanno bisogno soltanto di *capire* l'«rg» cosicché solo i pochi pratici dell'«rg» potrebbero adoperare senza difficoltà un dizionario basato sull'«rg». Per l'utente francofono, un tale dizionario servirebbe direttamente solo a leggere ciò che si scrive in «rg»: leggi, formulari, pubblicità, opuscoli e rapporti diversi, alcune opere generali disponibili anche (e spesso più dettagliatamente) in francese, e poche opere letterarie. Aiuterebbe poco per comunicare con i Romanci e soltanto difficilmente per accedere alla letteratura romancia sursilvana.

3.5 Alcune particolarità

Oltre ai verbi irregolari, il romancio sursilvano ha numerosi verbi con due radici diverse a secondo della posizione dell'accento tonico (destadar-dedesta: svegliare). Ha anche sostantivi ed aggettivi con due radici a secondo del numero (iev/ovs: uovo; tschierv/tscharvs: cervo) o del genere (tgietschen/cotschna: rosso). Per facilitare l'accesso dei principianti in romancio, tutte le forme – o radici di forme – irregolari od alternative dei verbi, sostantivi ed aggettivi inclusi nel dizionario sono oggetto di un rinvio alla forma di base.

A causa della situazione del romancio, i Romanci spesso non possono conoscere la propria lingua così bene come per esempio un Ticinese l'italiano, e sono anche pesantemente influenzati dal tedesco onnipresente, tanto parlando come scrivendo. Perciò il dizionario contiene anche numerosi esempi di formulazioni errate o approssimative per aiutare il non-Romancio a capire la lingua corrente che incontra. Nella misura del possibile poi, il dizionario contiene anche raccomandazioni per formulazioni corrette all'indirizzo dei Romanci.

Per aiutare gli utenti dell'una o dell'altra lingua, il dizionario contiene numerose indicazioni speciali concernenti l'uso, la pronuncia, ecc., di parole francesi o romance.

All'indirizzo dell'utente francofono, sono incluse spiegazioni particolari su espressioni o parole romance che ricoprono concetti o fatti specifici della cultura sursilvana, della storia grigione, ecc.

Oltre a presentare, ovviamente, la lingua francese standard od internazionale, il dizionario, come opera svizzera mirante all'avvicinamento in particolare fra Romanci e Romandi, e volendo rivalutare il francese romando laddove presenta caratteristiche proprie, dà ampio spazio al vocabolario ed all'uso specifico del francese in Svizzera romanda, indicando però chiaramente i romandismi come tali.

3.5 Scopi

Un dizionario non può niente contro la discriminazione di una lingua. Lo scopo fondamentale di un dizionario bilingue è quello di agevolare la comunicazione fra due comunità linguistiche.

Ma nel caso di una lingua discriminata, un dizionario verso ogni altra lingua che quella avvantaggiata ha anche il compito specifico, altrettanto fondamentale, di dare uno strumento per combattere certi effetti della discriminazione. Il Dizionario romancio sursilvano – francese vuole difatti aiutare a controbilanciare il peso del tedesco ed in particolare:

- dare più spazio e libertà al romancio aprendo una porta supplementare fra il romancio ed il mondo;
- facilitare ai Romanci l'accesso al francese, altra lingua nazionale svizzera, grande lingua internazionale, lingua sorella del romancio;
- facilitare ai non-Romanci – per chi non sa prima il tedesco rendere possibile – l'accesso al romancio, in particolare ma non soltanto sursilvano;
- contribuire all'avvicinamento in particolare fra Romandi e Romanci;
- offrire uno strumento per riavvicinare il romancio alle lingue romanze sorelle, che in fine dei conti costituiscono un mondo imparentato che si estende su tutti i continenti e conta, nel senso più largo, attorno ad un miliardo di abitanti del pianeta.